

IL COMMENTO DI DACIA MARAINI

NOVARA (bec) Il quadro «Venduta» di Morbelli esposto al Castello per la mostra «Divisionismo: la rivoluzione della luce» firmata da Mets, ha dato spunto a incontro dedicato alla prostituzione minorile, organizzato con il Circolo dei lettori. Tra le riflessioni, anche quella della scrittrice **Dacia Maraini** che si è occupata spesso del tema, anche attraverso testi teatrali. «Nell'Ottocento la prostituzione infantile era tutta italiana e riguardava la povertà del mondo contadino in contrasto con i ricchi possidenti. Oggi la tratta riguarda in prevalenza le donne straniere, giovanissime, attratte con la promessa di un lavoro e che vengono invece buttate per strada, stuprate, dopo aver loro stracciato il passaporto. Accanto, ci sono le donne che i prostituiscono volontariamente, come se fosse un mestiere uguale a un altro e si parla di escort. La prostituzione è un problema sociale, economico e culturale: si pensava che con l'emancipazione non ci dovesse più essere la necessità di comperare il sesso, grazie alla libertà di fare l'amore; invece la donna è ancora oggetto e per sopportare l'imposizione deve desensibilizzare il suo corpo, quasi entrare in letargo, attuando una divisione del sè, una separazione che porta all'assenza. Un fenomeno, quello della prostituzione, che deve suscitare allarme, dolore e partecipazione».

